

ESPLODE IL CASO A VILLA SANTA MARIA: "SALVINI FACCIA RIMUOVERE SCRITTA 'DUX'"

27 Luglio 2019



VILLA SANTA MARIA – “Matteo Salvini intervenga per rimuovere uno dei simboli fascisti, inneggianti a Benito Mussolini, quale scelta consapevole di un Paese democratico che non ammette il riemergere di simboli appartenenti ad un passato che non hanno nulla di storico, né meritano di essere rievocati, da giustificare la scelta dell’amministrazione comunale di Villa Santa Maria”.

A chiederlo è il deputato Camillo D’Alessandro, del Partito Democratico, in un’interrogazione al ministro dell’Interno.

“È incredibile quello che è successo a Villa Santa Maria in provincia di Chieti. Con la scusa di creare percorsi ‘educativi e formativi’, l’amministrazione ha riesumato una vecchia scritta inneggianti al duce fascista. E così – spiega il deputato Dem in un post su Facebook – oggi è nuovamente leggibile quel vergognoso ‘DUX’ che giustamente il tempo aveva cancellato”.

“È inaccettabile. – conclude D’Alessandro- Il fascismo non è un’opinione, è un crimine. E come tale va trattato!”.

INTERROGAZIONE

Nel comune di Villa Santa Maria nella provincia di Chieti è riapparsa una scritta impressa nella roccia durante il ventennio fascista inneggianti al Duce.

Quella scritta era stata cancellata dal tempo e dal comune sdegno della popolazione che ben ha conosciuto i drammi causati dal fascismo

Villa Santa Maria è collocata all’interno della Vallata del Sangro, a pochi chilometri dal sacrario della Brigata Maiella che contribuì, proprio da quei luoghi, a liberare prima l’Abruzzo e poi il Paese muovendo fino a Bologna

L’amministrazione comunale con una convenzione sottoscritta ha affidato ad una società sportiva la realizzazione di percorsi di scalata sulla roccia. Nella stessa convenzione si legge che il comune si propone di sviluppare pratica sportiva ad alto valore educativo e formativo

Tuttavia l’intento era evidentemente un altro far tornare alla luce quella scritta “dux” che rappresenta una vergognosa testimonianza di un passato combattuto e vinto proprio in quei territori

A nulla possono essere assunte a giustificazioni che quel marchio infame impresso sulla roccia, appartenga alla storia e come tale vada tutelato.

Tanto premesso chiedo di sapere se il ministro intenda intervenire per rimuovere uno dei simboli fascisti, inneggianti a Benito Mussolini, quale scelta consapevole di un Paese democratico che ieri, come oggi, non ammette il riemergere di simboli appartenenti ad un passato che non hanno nulla di storico, né meritano di essere rievocati, da giustificare la scelta

dell'amministrazione comunale di Villa Santa Maria.